

# GENNAIO/FEBBRAIO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
GENNAIO		1 INDIA: esportazioni	2 IT: indice Pmi manifatturiero Us: indice Ism manifatturiero	3 GE: tasso di disoccupazione UE13: M3 massa monetaria	4 IT: indice Pmi servizi, inflazione SVI: inflazione US: tasso di disoccupazione, indice Ism non manifatturiero
GENNAIO	7 ARG: inflazione BRA: produzione industriale UE13: indici di fiducia	8 US: compromessi immobiliari	9 GE: bilancia commerciale, produzione industriale UE13: Pil 3°trim US: inizio stagione bilanci 2007 società Dow Jones	10 CINA: bilancia commerciale (entro il 16) GP: superindice economico UE13: Bce, annuncio tassi	11 BRA: inflazione INDIA: produzione industriale (entro il 14) RUS: esportazioni US: bilancia commerciale
GENNAIO	14 IT: produzione industriale	15 GE: Pil anno 2007, indice Zew IT: inflazione US: vendite al dettaglio	16 GP: bilancia commerciale UE13: inflazione US: inflazione, produzione industriale	17 CINA: Pil 4°trim, inflazione, produzione industriale (entro il 24) GP: produzione industriale US: nuovi cantieri	18 IT: ordini industriali, bilancia commerciale US: fiducia del Michigan, superindice economico
GENNAIO	21	22 GP: Boj, annuncio tassi RUS: produzione industriale	23 BRA: annuncio tassi	24 GE: indice Ifo IT: fiducia dei consumatori US: vendite case esistenti	25 GP: inflazione IT: vendite al dettaglio
GENNAIO/FEBBRAIO	28 UE13: M3 massa monetaria	29 INDIA: annuncio tassi SVI: bilancia commerciale US: ordini beni durevoli, indice prezzi case, fiducia consumatori	30 GP: produzione industriale US: Fed, annuncio tassi	31 GE: tasso di disoccupazione UE15: stime inflazione, indici di fiducia US: Pil 4°trim, indice Pmi Chicago	1 US: tasso di disoccupazione, fiducia del Michigan, indice Ism manifatturiero
FEBBRAIO	4	5 IT: indice Pmi servizi, inflazione US: indice Ism non manifatturiero	6	7 GB: Boe, annuncio tassi UE15: Bce, annuncio tassi	8 GE: bilancia commerciale, produzione industriale

# AGENDA

## 10 GENNAIO UE, FRENA IL PIL: COLPA DI PETROLIO, PREZZI, MUTUI E SUPEREURO

C'è un'attesa spasmodica per la riunione della Banca centrale sui tassi di riferimento dell'area euro in calendario il 10 gennaio. Gli ultimi dati sull'inflazione dell'eurozona in surriscaldamento spingono per imminenti rialzi del costo del denaro nonostante il Pil dei 13 Paesi della moneta unica (diventati 15 a inizio 2008 per l'ingresso di Malta e Cipro) abbia dato segnali di raffreddamento. Nell'ultimo rapporto trimestrale messo a punto dalla Direzione affari economici e monetari guidata dal commissario Joaquín Almunia, la Commissione Ue ha confermato che, nonostante un rimbalzo dello 0,7% nel terzo trimestre del 2007, la crescita di eurolandia "è prevista in calo nei prossimi trimestri". I motivi sono riconducibili alle ripercussioni delle turbolenze finanziarie dovute alla crisi dei mutui subprime, la crescente inflazione che ha raggiunto a novembre il livello più elevato da sei anni e mezzo, il caro-petrolio e il supereuro. Bruxelles tiene ferme le previsioni pubblicate lo scorso novembre, che indicano un rallentamento della crescita di eurolandia dal 2,6% del 2007 al 2,2% del 2008. Nel rapporto la Commissione Ue sottolinea soprattutto i rischi legati ad un eventuale ulteriore apprezzamento dell'euro.



Vladimir Putin  
PRESIDENTE RUSSIA

## 11 GENNAIO L'EXPORT TRAINA IL BOOM DELLA RUSSIA

Le esportazioni sono uno dei pilastri del boom economico della Russia. Ecco perché non si può perdere il dato sull'export russo pubblicato venerdì 11 gennaio. A dicembre il ministero russo per lo sviluppo economico e il commercio ha rivisto al rialzo le previsioni sia della crescita che dell'inflazione per il 2007. A tal proposito l'agenzia Interfax ha riportato il contenuto del documento presentato al governo dal ministro Elvira Nabiullina. La crescita dovrebbe attestarsi al 7,6%, come lo scorso anno, mentre in precedenza oscillava tra il 7,3% e il 7,4%. L'inflazione, invece, dovrebbe raggiungere il 12%, contro una previsione iniziale del 7%-8% e una recente dell'11-11,5%. Parallelamente il primo vice premier e ministro delle finanze Alexei Kudrin ha comunicato che gli investimenti diretti stranieri in

Russia nel 2007 quasi raddoppieranno rispetto a quelli del 2006: 45 miliardi di dollari contro i 26 del 2006.

L'afflusso netto di capitali stranieri in Russia per l'anno in corso dovrebbe risultare, secondo le previsioni, di 75-80 mld di dollari. Nel 2006 tale afflusso era stato pari al 3% del Pil, superando perfino la Cina. Per il 2007 la stima è che la percentuale dovrebbe aver superato il 4% del Pil. Gli investimenti statali, legati prevalentemente alle infrastrutture, dovrebbero coprire invece una quota del 19% sul totale degli investimenti del 2007.

## 16 / 31 GENNAIO GLI USA DI FRONTE ALLO SPETTRO STAGFLAZIONE

Alan Greenspan, ex numero uno della Federal Reserve, non ha esitato a dicembre a dire di vedere rischi di stagflazione (stagnazione più inflazione) per gli Usa. Ecco perché sono fondamentali nel mese di gennaio i nuovi dati sull'inflazione (mercoledì 16) e sulla crescita del Pil nel quarto trimestre 2007 (giovedì 31 gennaio).

Nel corso di un'intervista, Greenspan ha spiegato che il principale contributo alla crescita viene dalla bassa inflazione e, per questo motivo, i "prezzi devono essere tenuti sotto controllo". Ha aggiunto che è necessario che alla "Fed sia permesso di fare quello che deve per sopprimere il tasso d'inflazione che vedo in risalita, non nell'immedia-

to, ma in modo chiaro sul medio-lungo periodo".

## 17 GENNAIO LA CINA TIRA LE SOMME 2007

L'inflazione sta diventando un problema per tutte le principali economie mondiali. Tra queste anche la Cina che pubblica il nuovo dato dei prezzi al consumo a partire dal 17 gennaio. Secondo l'ultima lettura il tasso d'inflazione in Cina a novembre ha toccato il valore più elevato da undici anni a questa parte, con un rialzo del 6,9%, più forte delle attese, a fronte del +6,5% del mese precedente. Al tempo stesso, il saldo positivo della bilancia commerciale nei primi undici mesi ha raggiunto la cifra-record di 238 miliardi di dollari, mentre nel solo mese di novembre il surplus è salito del 14,7% a 26,3 miliardi.

Queste statistiche hanno alimentato le attese per un nuovo rialzo del costo del denaro, elevato nel 2007 già di ben cinque volte. Un aspettativa che spinge verso l'alto lo yuan.

## 29 GENNAIO ANCHE LA SVIZZERA RALLENTA

I dati sulle importazioni ed esportazioni diffusi il 29 gennaio dovrebbero confermare che il rallentamento della crescita economica mondiale sta frenando anche la Svizzera. D'altronde la Banca centrale a dicembre ha lasciato per la prima volta da due anni il costo del denaro invariato, al livello del 2,75%. ■